

**Ebrei 4:14** Avendo dunque un grande sommo sacerdote che è passato attraverso i cieli, Gesù, il Figlio di Dio, stiamo fermi nella fede che professiamo. **15** Infatti non abbiamo un sommo sacerdote che non possa simpatizzare con noi nelle nostre debolezze, poiché egli è stato tentato come noi in ogni cosa, senza commettere peccato. **16** Accostiamoci dunque con piena fiducia al trono della grazia, per ottenere misericordia e trovar grazia ed essere soccorsi al momento opportuno.

Centocinquantesimo dogma immacolata concezione

-- viene celebrato il 150° anniversario del dogma dell'Immacolata Concezione, cioè di quella convinzione umana che il Salvatore sarebbe potuto nascere esclusivamente da una donna "priva di peccato" ma anche se Maria era particolarmente devota a Dio, non era "priva di peccato" altrimenti l'apostolo Paolo ce lo avrebbe detto oppure quando scrisse: "Non c'è nessun giusto, neppure uno ... tutto il mondo sia riconosciuto colpevole di fronte a Dio" (Rom. 1:10,19) si era sbagliato su una questione non di poco conto.

La situazione forte della nascita non era che Maria fosse "immacolata" ma che la generazione di Gesù fosse opera dello Spirito Santo, il frutto di un concepimento divino dove l'essere umano non poteva avere alcun merito.

L'unico senza peccato era solo Gesù Cristo ma nonostante fosse senza peccato ha conosciuto le nostre difficoltà e le nostre debolezze umane.

E' per questo motivo che noi possiamo sentirlo così vicino a noi in ogni momento della nostra vita.

A questo la Scrittura aggiunge che Gesù è l'unico vero mediatore tra noi e Dio non solo per metterci in guardia dalle tentazioni di costruirci una serie di mediatori umani, per dirla brutalmente, per impedirci di entrare anche nei rapporti con Dio nella logica "degli amici degli amici".

L'Evangelo ci insegna che Gesù Cristo non solo ha ricevuto questo compito da Dio ma se lo è addirittura conquistato nella sua solidarietà con la sofferenza e con la gioia di tutti gli uomini e le donne, inseriti nella società o emarginati da essa, con la dimostrazione di non avere rifiutato neppure di perdere la vita pur di aprirci la porta della salvezza così ristabilendo un nuovo forte rapporto con Dio oltre che una speranza anche per chi non se la sente più di sperare.

Oggi a molti risulta difficile però vedere Gesù in questa posizione di sacerdote e di mediatore tra l'umanità e Dio, addirittura c'è chi non sente neppure il bisogno di Dio.

Oggi la figura del sacerdote è spesso intesa come quella di un "professionista della religione", di uno che gestisce il sacro e diventa mediatore ufficiale e qualificato tra noi e Dio.

Altri ancora sostengono che ci si può benissimo accostare a Dio da soli senza il bisogno di una casta religiosa o di una chiesa organizzata perché oggi è anche il tempo della religione "fatti da te" dove fai quello che più ti aggrada, dove Dio è solo un amicone con cui si può avere un rapporto diretto.

Altri ancora cercano esperti del sacro che siano carismatici, magari con il fascino delle filosofie orientali.

Ma noi, che siamo figli della riforma protestante come lo vediamo questo rapporto con Dio? Abbiamo anche noi bisogno di sacerdoti?

Io direi di sì, ne abbiamo bisogno ma preciserei che abbiamo bisogno di un solo sacerdote, il sacerdote per eccellenza, il grande Sommo Sacerdote: il Signore e Salvatore Gesù Cristo, proprio come ci riporta il testo che abbiamo letto.

Prima di Gesù il popolo aveva bisogno dei sacerdoti e dei leviti, cioè di una serie di mediatori del sacro che fungevano da barriera tra i credenti e Dio, ora questo tempo è finito perché il Signore è venuto e la barriera è stata rimossa. Anche quella pesante cortina che separava il luogo santissimo del Tempio è stata strappata in tutta la sua lunghezza nel momento della morte di Gesù.

Accostiamoci dunque al trono della grazia veramente per “per ottenere misericordia e trovar grazia ed essere soccorsi al momento opportuno” e non timorosi di trovare in quel trono solo giudizio e castigo. Ci aspettiamo di trovare un fuoco santo, una giusta ira verso di noi, reazione che, francamente, meritiamo, ma non è certo quello che troveremo se a quel trono ci facciamo accompagnare da Gesù.

Penso che ci ricordiamo tutti di quella donna che era stata colta in adulterio e condotta davanti a Gesù invece di ricevere le pietre che l'avrebbero uccisa ricevette la grazia e il perdono (giov. 8,1-11).

Oppure ci ricordiamo tutti quello che accade al figliuol prodigo.

Ecco cosa ci aspetta al trono di Dio se giungiamo accompagnati fiduciosamente da Gesù, ma questo non avverrà se saremo accompagnati da altri personaggi o dalla nostra presunzione di giustizia e di bontà. Solo Gesù conterà allora perché egli è il più grande e unico Sommo Sacerdote.

A volta però possiamo sentirci a disagio con la grazia perché ci preoccupiamo che essa conduca a maggiore peccato. A volte ci preoccupa il permissivismo di Dio, come se predicare la grazia fosse dare il semaforo verde ad ogni tipo di cose terribili, basta che accettiamo il perdono di Dio. Sembra però che questo non preoccupi Gesù che si compiace del bacio dato dal padre al figliuol prodigo piuttosto che di quella severa

reprimenda che avremmo considerato giusta, una festa con tutti per l'arrivo del giovane, piuttosto che un periodo di prova per capire se aveva capito.

Di fronte a Gesù noi spesso preferiamo mettere altri sacerdoti che siano adeguati alle nostre voglie di giustizia, come erano quelle dell'altro fratello perché anche noi temiamo che il padre con il suo perdono e la sua festa abbassi i suoi standard morali, ignori le virtù che pensiamo di costruirci ogni giorno.

Ma a noi, che vogliamo dividere il mondo rispetto alle nostre regole tra buoni e cattivi, a noi che poniamo una strada di bontà nella quale ci esaltiamo per la nostra dedizione e santificazione, Gesù risponde che il gioco che ora faremo è "resurrezione" e non "resa dei conti". Tuo fratello che era morto è tornato in vita.

E allora nulla ci impedisce di accostarci al trono del Signore! Non teniamoci più indietro, veniamo insieme a Gesù al trono della grazia perché questo è il momento opportuno per farlo.

Salmo 91, 1-6

Inno

**1Timoteo 2:5** Infatti c'è un solo Dio e anche un solo mediatore fra Dio e gli uomini, Cristo Gesù uomo,  
**1Timoteo 2:6** che ha dato sé stesso come prezzo di riscatto per tutti; questa è la testimonianza resa a suo tempo,  
**1Timoteo 2:7** e della quale io fui costituito predicatore e apostolo (io dico il vero, non mento), per istruire gli stranieri nella fede e nella verità.

testimonianze

Inno

Annuncio di grazia: **Romani 11:30** Come in passato voi siete stati disubbidienti a Dio, e ora avete ottenuto misericordia per la loro disubbidienza,  
**Romani 11:31** così anch'essi sono stati ora disubbidienti, affinché, per la misericordia a voi usata, ottengano anch'essi misericordia.  
**Romani 11:32** Dio infatti ha rinchiuso tutti nella disubbidienza per far misericordia a tutti.

Inno

Ebrei 4, 14-16

Preghiera

Inno

Cena/offerte/annunci

Inno